

**LOTTOMatica**



**SECONDO RAPPORTO LOTTOMATICA-CENSIS**  
**IL GIOCO LEGALE IN ITALIA**

---

Il valore sociale ed economico  
del gioco

**SINTESI**

Roma, 21 giugno 2023

**SECONDO RAPPORTO LOTTOMATICA-CENSIS**

**IL GIOCO LEGALE IN ITALIA**

---

Il valore sociale ed economico  
del gioco

**SINTESI**

Roma, 21 giugno 2023

## INDICE

<b>1. LA RISORSA GIOCO LEGALE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. GIOCARE LEGALMENTE NEL QUOTIDIANO .....</b>	<b>4</b>
<b>3. L'INDISCUTIBILE VERITÀ: MENO GIOCO LEGALE = PIÙ GIOCO ILLEGALE .....</b>	<b>5</b>
<b>4. IL RUOLO DECISIVO DELLO STATO.....</b>	<b>5</b>
<b>5. I CONCESSIONARI, ALLEATI ESSENZIALI DELLO STATO .....</b>	<b>6</b>
<b>6. PROIBIZIONISMO BOOMERANG.....</b>	<b>6</b>
<b>7. MEGLIO SENSIBILIZZARE AL GIOCO RESPONSABILE .....</b>	<b>7</b>
<b>8. CERTEZZA DEL DIRITTO, TUTELA PER TUTTI.....</b>	<b>7</b>
<b>9. SEGNALI DEL DOPO CATASTROFE PANDEMICA .....</b>	<b>8</b>
<b>TABELLE E FIGURE .....</b>	<b>9</b>

## 1. LA RISORSA GIOCO LEGALE

Il Secondo Rapporto *Lottomatica-Censis* riprende parte dei temi più rilevanti emersi nel Primo Rapporto realizzato nel 2021 poiché, a questo stadio, è essenziale fissare alcuni punti fermi sul significato sociale e le funzioni del settore del gioco legale, affinché una volta per tutte si possa andare oltre letture semplificatorie, alla base di interventi inutili o addirittura dannosi per la collettività.

Ci sono due verità elementari da cui partire:

- il gioco è un'attività ordinaria, di puro divertimento, che milioni di italiani svolgono in modo assolutamente spontaneo e naturale;
- il gioco legale è il nemico più irriducibile del gioco illegale, di solito gestito dalla criminalità organizzata.

I dati di questo Rapporto certificano queste due verità elementari, in continuità con quelli della prima edizione. Confermano la relazione irriducibilmente inversa tra gioco legale e gioco illegale, sia le dinamiche emerse in pandemia, quando il blocco del settore legale ha spianato la strada al decollo di quello illegale, sia il *common sense* degli italiani.

Ecco perché è tempo che il confronto nel dibattito pubblico si fondi su una concezione del gioco legale come risorsa da valorizzare per le molteplici funzioni che esercita in ambito sociale ed economico, come ecosistema che favorisce la creazione di imprese e nuova occupazione, ridistribuisce redditi e genera benefici per la fiscalità a vantaggio della spesa pubblica.

Sono argomenti sufficienti per andare oltre pregiudizi, *bias* cognitivi e luoghi comuni mettendo finalmente il settore del gioco legale e i suoi tanti e diversi protagonisti, dai concessionari alle imprese, nelle migliori condizioni di operare per massimizzare il valore economico e sociale che la loro attività genera.

## 2. GIOCARE LEGALMENTE NEL QUOTIDIANO

Al 47% degli italiani è capitato di giocare a uno o più giochi legali nel corso dell'ultimo anno tra Lotto, Lotteria, Superenalotto, scommesse sportive e no, Bingo, giochi online, slot machine (**tab. 1**). Si tratta di quasi 23 milioni di persone: è la dimostrazione che il gioco è un'attività insita nella cultura e nella quotidianità degli italiani, praticabile in maniera responsabile, misurata e sana.

La scelta di giocare è trasversale ai gruppi sociali e ai territori e infatti giocano il 65,2% dei giovani, il 56,7% degli adulti e il 16,5% degli anziani; il 53,1% dei bassi redditi e il 37,5% dei redditi più alti; il 38,9% di chi vive nei Comuni più piccoli, il 52,5% in quelli intermedi e il 58,2% in quelli più grandi; il 42,3% di chi risiede nel Nord-Ovest, il 36,7% nel Nord-Est, il 46,5% al Centro e il 57,1% nel Sud e Isole; il 54% degli uomini e il 40,4% delle donne.

Tra coloro che giocano, al 56,4% è capitato nell'anno di farlo online: al 17,2% è capitato spesso, al 39,2% di tanto in tanto. Il 43,6% di chi ha giocato legalmente nell'ultimo anno, invece, non lo ha mai fatto online.

Hanno fatto più ricorso al gioco legale online i giovani (il 74,7%, di cui il 20,1% spesso), gli uomini (il 63,5%, il 20,1% spesso), i laureati (il 61,8%, di cui il 15,9% spesso) e i residenti al Sud e Isole (62,2%, il 24,6% spesso).

Riguardo alle motivazioni per cui le persone giocano, il 61,1% dichiara che è divertente, emozionante, il 59,5% spera di vincere, al 22% piace e, in alcuni casi, è una passione, per il 17% è un'abitudine che rilassa e per il 2,8% è occasione per relazionarsi con gli altri. Più in generale, per 69,4% degli italiani il gioco è un'abitudine umana, nel praticarlo non c'è nulla di male, l'importante è dare delle regole.

### **3. L'INDISCUTIBILE VERITÀ: MENO GIOCO LEGALE = PIÙ GIOCO ILLEGALE**

Il rapporto irriducibilmente inverso tra gioco legale e gioco illegale è una verità confermata già durante l'emergenza sanitaria, quando i luoghi del gioco legale prima sono stati chiusi e in seguito si sono dovuti sottoporre a restrizioni di vario tipo.

In ogni caso, nella percezione degli italiani la limitazione del gioco legale favorirebbe quello illegale: infatti, il 61,3% ritiene che se si limitasse fortemente il gioco legale si ridurrebbero gli italiani che giocano legalmente, ma aumenterebbero in maniera consistente quelli che lo fanno in modo illegale, a beneficio della criminalità organizzata (**tab. 2**).

Inoltre, il 77,4% degli italiani (l'82,7% tra i giovani) ritiene che il gioco legale, regolato e gestito dallo Stato, sia un argine contro il gioco illegale regolato e gestito dalla criminalità organizzata (**tab. 3**). L'esperienza concreta del periodo pandemico trova riscontro nel punto di vista degli italiani, confermando l'irriducibile relazione inversa tra gioco legale e gioco illegale.

### **4. IL RUOLO DECISIVO DELLO STATO**

Per il 91,3% degli italiani lo Stato deve regolare e gestire il gioco legale a tutela del consumatore e della collettività: è una convinzione condivisa trasversalmente da una netta maggioranza nei gruppi sociali e nei territori, con consensi sempre prossimi o superiori al 90%.

Allo Stato viene attribuito il compito di delineare il perimetro entro il quale il gioco può svolgersi senza rischi per i cittadini, regolando e gestendo l'attività in modo da garantire che resti un *loisir* per tutti. Allo stesso tempo lo Stato non deve eccedere nel regolare, ma deve sempre lasciare spazio alla libertà di scelta dei cittadini. Per gli italiani l'autoregolazione responsabile dei comportamenti è un principio costitutivo della nostra società.

## 5. I CONCESSIONARI, ALLEATI ESSENZIALI DELLO STATO

L'87,7% degli italiani ritiene che il rispetto delle regole stabilite dallo Stato e la tutela dei consumatori dipendano anche dalla qualità e dall'affidabilità dei concessionari, cioè dei soggetti che per conto dello Stato gestiscono i giochi: è un'opinione condivisa dalla maggioranza degli italiani, con valori elevati trasversalmente ai gruppi sociali e ai territori (**fig. 1**). Ne sono più convinti l'89,5% dei diplomati e l'88,3% dei laureati. Il punto di vista degli italiani è chiaro: sono i concessionari a garantire la concreta applicazione delle regole.

## 6. PROIBIZIONISMO BOOMERANG

Se la maggioranza degli italiani è contraria a una regolazione troppo limitativa del gioco legale da parte dello Stato, l'80,6% è convinto che proibire il gioco legale comporterebbe un rafforzamento del gioco illegale e della criminalità che lo controlla e gestisce.

No al proibizionismo perché è autolesionista: ecco il senso comune dell'opinione pubblica sul gioco. Più contrari al proibizionismo sono i residenti al Centro (83,3%) e nel Sud e Isole (81,4%). In ogni caso, la percentuale resta prossima alla soglia dell'80% trasversalmente a tutti i territori e gruppi sociali. Gli italiani diffidano di normative che nascono da stigmatizzazioni, a loro volta, esito di semplificazioni eccessive fondate su moralismi ideologici fuorvianti. Solo il 19,4% non crede al nesso tra divieto del gioco legale e rafforzamento di quello illegale.

Il 68,8% degli italiani è anche contrario a limitare i luoghi fisici in cui è possibile giocare legalmente, poiché provocherebbe il trasferimento dei giocatori in luoghi non controllati (**tab. 4**). Anche questa opinione conferma che per gli italiani il proibizionismo finisce per produrre risultati opposti alle intenzioni, poiché *clandestinizza* un fenomeno rendendolo non regolabile, più difficilmente controllabile e, anche, pericolosamente *attraente*.

## **7. MEGLIO SENSIBILIZZARE AL GIOCO RESPONSABILE**

L'89,7% degli italiani è convinto che lo Stato abbia il compito di sensibilizzare e informare sui rischi di dipendenza dal gioco, ma che ciascuno debba poi essere libero di decidere se giocare o meno (**tab. 5**). Opinione condivisa trasversalmente rispetto a età, sesso, reddito, titolo di studio, territorio di residenza e situazione occupazionale. Ne sono più convinti i giovani (88,2%), gli alti redditi (95,1%) e i diplomati (91,7%).

L'86,8% dei cittadini ritiene importante formare i gestori dei luoghi del gioco legale per sensibilizzare al gioco responsabile, mettendoli nelle condizioni di contribuire a evitare eccessi, a capire la differenza tra gioco legale e gioco illegale e a promuovere la conoscenza degli aspetti utili a una fruizione responsabile.

Il 78,5% valuta utile la creazione nei luoghi del gioco di corner informativi per sensibilizzare al gioco legale e il 72% vorrebbe fossero lanciate campagne di comunicazione per indirizzare i giocatori sui siti online di gioco legale.

La comunicazione sui rischi della dipendenza, il ruolo responsabilizzante dei gestori e la creazione di punti di sensibilizzazione direttamente nei luoghi fisici del gioco legale sono proposte che raccolgono largo consenso, a ulteriore conferma che a logiche proibizioniste o di imposizione, gli italiani preferiscono una più solida ed efficace costruzione di consapevolezza individuale.

## **8. CERTEZZA DEL DIRITTO, TUTELA PER TUTTI**

L'88,6% degli italiani ritiene che la regolamentazione del gioco legale debba essere decisa esclusivamente dallo Stato, in modo da avere lo stesso quadro di regole su tutti i territori. Attualmente il quadro normativo che regola il settore del gioco legale è invece frammentario e complesso, stratificato tra fonti diverse a livello nazionale e territoriale.

Parte importante della confusione è causata dalla proliferazione della disciplina regionale, poiché molte Regioni affiancano alle misure contenute nei piani sanitari ulteriori provvedimenti regolatori di prevenzione della dipendenza dal gioco. Da qui l'articolazione regolatoria tra territori, che

genera confusione e incertezza. Il *common sense* degli italiani, invece, ritiene che si debba andare oltre tali differenze.

## **9. SEGNALI DEL DOPO CATASTROFE PANDEMICA**

Dopo il disastro del 2020, nel 2022 si è assistito a una significativa ripresa del settore del gioco legale, che ha portato la raccolta – ovvero il totale delle puntate dei giocatori – a superare i livelli pre-pandemici, con 136 miliardi (+23,1% rispetto al 2019).

Al netto delle vincite, la spesa dei giocatori nel 2022 è stata di 20,3 miliardi di euro. Nel 2022 risalgono anche le entrate erariali, che sono state di 11,2 miliardi di euro. Si tratta di un valore prossimo a quello del 2019.

## TABELLE E FIGURE

**Tab. 1 – Italiani che giocano a giochi legali, per età (val. %)**

<i>Negli ultimi dodici mesi Le è capitato di giocare a giochi legali (Lotto, Lotterie, Superenalotto, scommesse sportive e no, scommesse ippiche, Bingo, giochi online, slot machine...)?</i>	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	<b>Totale</b>
<b>Si</b>	<b>65,2</b>	<b>56,7</b>	<b>16,5</b>	<b>47,0</b>
- Spesso	20,1	16,7	4,1	13,8
- Qualche volta	45,1	40,0	12,4	33,2
<b>No, mai</b>	<b>34,8</b>	<b>43,3</b>	<b>83,5</b>	<b>53,0</b>
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Censis, 2023

**Tab. 2 – Opinioni degli italiani su cosa accadrebbe in caso di limitazione del gioco legale, per età (val. %)**

<i>Cosa pensa che succederebbe se si limitasse fortemente la possibilità di praticare giochi legali?</i>	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	<b>Totale</b>
Diminuirebbero gli italiani che giocano legalmente e aumenterebbero quelli che giocano in maniera illegale, con vantaggi per la criminalità organizzata	65,2	57	66,2	<b>61,3</b>
Diminuirebbero gli italiani che giocano, con un vantaggio per la salute pubblica e la collettività	34,8	43	33,8	<b>38,7</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

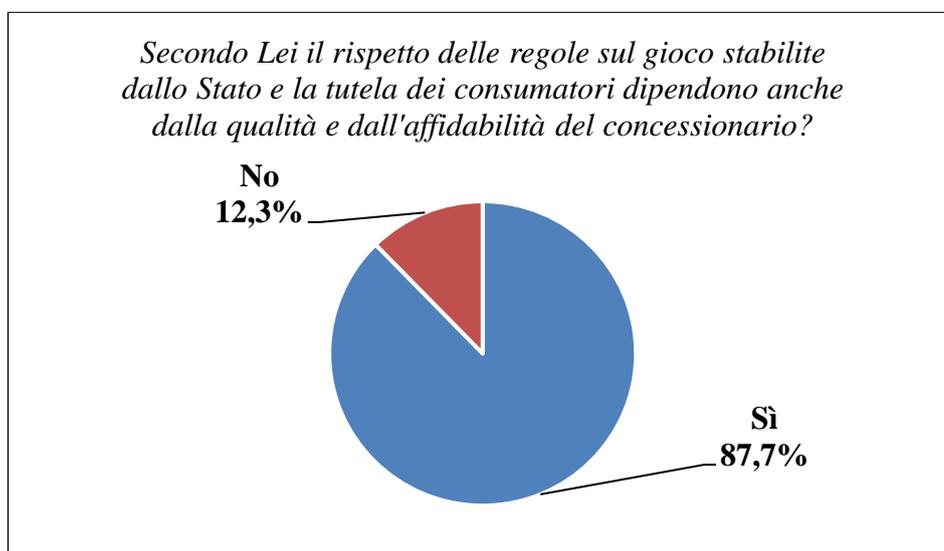
Fonte: indagine Censis, 2022

**Tab. 3 – Italiani convinti che il gioco legale regolato e gestito dallo Stato sia un argine al gioco illegale, per età (val. %)**

<i>Secondo Lei il gioco legale regolato e gestito dallo Stato rappresenta un argine contro il gioco illegale regolato e gestito dalla criminalità organizzata?</i>	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	<b>Totale</b>
Si	82,7	75,6	76,9	<b>77,4</b>
No	17,3	24,4	23,1	<b>22,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2022

**Fig. 1 – Italiani convinti che il rispetto delle regole sul gioco stabilite dallo Stato e la tutela dei consumatori dipendano da qualità e affidabilità del concessionario (val. %)**



Fonte: indagine Censis, 2022

**Tab. 4 – Italiani contrari a limitare i luoghi fisici (bar, tabaccherie) in cui è possibile giocare legalmente, per area geografica (val. %)**

<i>Limitare i luoghi fisici (bar, tabaccherie) in cui è possibile giocare legalmente rischia di trasferire i giocatori in luoghi non controllati, illegali?</i>	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	<b>Totale</b>
Si	67,1	67,3	71,4	69,4	<b>68,8</b>
No	32,9	32,7	28,6	30,6	<b>31,2</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2023

**Tab. 5 – Italiani convinti che lo Stato debba sensibilizzare e informare sui rischi di dipendenza dal gioco lasciando alle persone la libertà di scegliere se giocare o meno, per età (val. %)**

<i>Secondo Lei lo Stato deve sensibilizzare e informare sui rischi di dipendenza, poi ciascuno deve essere libero di decidere se giocare o meno?</i>	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	<b>Totale</b>
Si	88,2	90,4	89,6	<b>89,7</b>
No	11,8	9,6	10,4	<b>10,3</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: indagine Censis, 2022